

Da farmaceutica e meccanica la spinta all'export

Luca Orlando

MILANO

Farmaceutica, alimentari e meccanica trainano verso l'alto l'export tricolore a settembre, in crescita per il quinto mese consecutivo. I 38 miliardi di vendite del periodo rappresentano una crescita del 5,7% (ieri l'Istat ha rivisto i dati del 2016 inserendo i valori definitivi), realizzata grazie ad una crescita dell'8,1% nell'area extra-Ue, del 4% in Europa. Dall'inizio dell'anno il bilancio resta lusinghiero, decisamente superiore rispetto alle previsioni: il progresso è del 7,3%, risultato di una crescita corale che riguarda quasi tutte le aree del globo.

A frenare leggermente le medie nel mese è il risultato dei nostri principali mercati di sbocco, Germania e Francia, dove l'aumento è limitato rispettivamente al 3,7 e al 2,1%. Rallentamento compensato tuttavia dai progressi a doppia cifra realizzati in Spagna e Belgio, con la Polonia a ridosso di queste performance, in crescita del 9,7%.

In termini macro settoriali a settembre il bilancio è mediamente omogeneo, con progressi interessanti per beni di consumo, intermedi e strumentali.

Tra i singoli settori le performance migliori sono per i mezzi di trasporto diversi dalle auto (aerospazio, navi, treni) e farmaceutica, in entrambi i casi in progresso a doppia cifra. L'altro traino evidente è nella filiera della meccanica, con macchinari in progresso del 4,8%, prodotti in metallo in crescita del 7,6%. Bene anche alimentari ed elettronica, mentre la novità del mese è la frenata dell'auto, i cui effetti si sono peraltro già concretizzati nel ricorso recente alla cassa integrazione per alcuni siti del gruppo Fca.

Le auto nel mese arretrano

dell'1,4%, anche se il bilancio dall'inizio dell'anno resta ampiamente positivo, con un progresso che supera il 13%. Una frenata non ancora corale, con la Cina, ad esempio, ad incrementare gli acquisti nel mese del 36,6%, portando il totale in valore assoluto aridoso dei valori della Germania. Che a settembre invece riduce i volumi acquistati (-11,6%), così come in calo deciso è il primo mercato estero di sbocco del settore, cioè gli Stati Uniti, in frenata del 15,6%.

Situazione opposta in Russia, dove le vendite di autoveicoli made in Italy a settembre arrivano quasi a triplicare, acceleran-

IL TREND

A settembre progresso del 5,7% grazie soprattutto ai mercati extra-Ue.

In Usa e Germania arretrano a doppia cifra le vetture

do rispetto al già robusto +82,6% realizzato dall'inizio dell'anno. Un trend di ripresa visibile a Mosca anche per altri comparti, con il risultato di spingere la crescita media al 22,5%, in linea con la performance dei mesi precedenti.

Particolarmente gradita per il made in Italy meccanico è la ritrovata vitalità negli acquisti di macchinari, in progresso di quasi il 40% nel mese, di oltre 42 punti dall'inizio dell'anno.

Se il trend medio dell'export italiano fosse confermato anche nell'ultimo trimestre, le vendite oltreconfine delle nostre aziende lieviterebbero a ridosso dei 450 miliardi di euro, 30 in più rispetto al 2016, che già in valori correnti rappresentava il massimo storico.